

8 maggio 2016 n° 32
ASCENSIONE DEL SIGNORE
LC 24,36b-53

In quel tempo. Il Signore Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. a egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

COMMENTO

Parlando delle manifestazioni del Risorto, Luca riferisce che per convincere gli apostoli della sua reale presenza Gesù mostra loro le ferite dei chiodi, si fa toccare, mangia davanti a loro. Poi, come aveva già fatto con i due discepoli diretti a Emmaus, "aprì loro la mente per comprendere le Scritture", spiegando che la sua morte e risurrezione sono state il compimento di quanto preannunciato nell'Antico Testamento, la parte della Bibbia allora già scritta. Essi la conoscevano: ma non basta conoscere, nel senso di avere letto, un libro per affermare di averlo capito; men che meno poi, quando si tratta del libro che racchiude la Parola di Dio. Per questo Gesù aprì loro la mente; per questo anche oggi, se si vuole comprendere la Bibbia occorre aprirla con trepidazione, umilmente invocando la grazia di Dio e l'aiuto dello Spirito, perchè il messaggio del testo sacro può essere

individuato e assimilato soltanto con la disponibilità a lasciarsi illuminare dall'Unico che può farlo. Solo così se ne scopriranno gli inesauribili tesori, uno dei quali è quello enunciato subito dopo dallo stesso Gesù: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni". Il tema odierno è dunque il seguente: Gesù, con la sua Pasqua, ha guadagnato per tutti gli uomini il perdono dei peccati. Per beneficiarne, occorre anzitutto rendersi conto di che cosa è il peccato; e non è sempre facile, in una società come la nostra che sembra tendere a cancellarlo, accampando giustificazioni di ordine psicologico, condizionamenti sociali, presunte esigenze di libertà. Pare si vada perdendo in molti la consapevolezza che è proprio il peccato, cioè la cosciente e voluta violazione della legge di Dio, a causare il senso di vuoto di cui poi soffrono, il senso di solitudine, cui si accompagnano angoscia, rimorsi, povertà interiore. Il peccato erige un muro tra noi e Dio, un muro che noi, dopo averlo eretto, non siamo capaci di abbattere. Ma per nostra fortuna, con la sua morte e risurrezione Gesù ha abbattuto il muro e chi vuole può così ottenere il perdono e cominciare una vita nuova colma del gioioso impegno di tendere a Lui, l'unico in grado di colmare le più profonde e autentiche attese del cuore.